



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro”  
a cura di Miriam Ridolfi

Marzo  
2015

## I BAMBINI DEL '44

La vita dopo gli eccidi - Marzabotto 2008 - Associazione dei familiari  
Vittime delle Stragi nazifasciste dei Comuni di Marzabotto, Grizzana,  
Monzuno e territori limitrofi.

Anna Rosa Nannetti ha  
dedicato questo suo  
libro ai bambini del '44  
morti :

“quelli che hanno  
sperimentato lo stupore  
della vita nel grembo  
delle loro mamme e  
insieme hanno vissuto lo  
stesso martirio -

quelli che si sono  
nutriti dell'amore delle  
loro famiglie e del  
profumo della nostra  
terra soltanto per pochi  
giorni

quelli che appena  
adolescenti sono morti  
guardando negli occhi i  
loro carnefici e,  
impotenti hanno subito  
umiliazioni e violenze



### Sopravvissuta a Marzabotto ritrova il 'rifugio' fiorentino *Emozione e lacrime davanti alla Caserma Simoni*



### «Siamo i volontari della memoria, le stragi non vanno dimenticate»

**A Marzabotto** nei giorni festivi Edda, 81 anni, guida le scolaresche, spiega i luoghi e racconta le atrocità compiute dai nazifascisti. Un faro che tiene aperto il sacro e tiene in vita la storia, la passione civile, l'impegno.

GIUSEPPE VESPO

Non faccio niente di straordinario, mi impegno a tenere viva la memoria», dice Edda Rossi, una «volontaria» di Marzabotto, come la definiscono da queste parti. Edda ha 81 anni. La modesta le suggerisce di non lasciarsi fotografare e non vorrebbe neanche dire il suo nome per il nostro lavoro, noi portiamo avanti i ricordi, spiega parlando di sé e dei volontari che da queste parti si danno il cambio, una decina.

### «Ci misero in fila gridavano kaputt E poi fu il massacro»

Le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti delle strage di Marzabotto. «Mio nonno era vecchio lo buttarono nel fuoco»  
Maria si sveglia la notte e sente ancora le urla della madre

#### Il racconto

A.B.O.  
BOLOGNA  
abonz@unita.it

Arrivarono le Ss e dissero a tutti di prepararsi per un lungo viaggio. Ogni persona si mise il vestito migliore che aveva, il vestito della festa, e si radunò nell'aula di casa. Furono tutti trucidati: giovani, vecchi e bambini. Mia sorella Bruna, era incinta all'Ottavo mese, la uccisero due volte: le avevano aperto la pancia con la baionetta, estratto la creatura, buttata a terra e trafitta con i proiettili. È un passaggio del drammatico racconto reso da Pietro Zebri al processo sulla strage di Marzabotto: tra 29 e 30 settembre, l'uomo, che allora

gliato il giorno dopo». In quell'episodio, morirono 25 donne e 18 bambini: tra questi anche la madre e la sorella di Fernando, che allora aveva 9 anni.

«Quel 29 settembre ci misero tutti in fila. Il nonno era troppo vecchio e stanco, non riusciva a tenere il passo imposto dai nazisti. Rimase indietro. Allora lo sollevarono, due dalle braccia e due dalle gambe, e lo gettarono su un pagliaio in fiamme». Un altro tassello dell'orrore lo racconta Maria Tiviroli, unica a sopravvivere all'eccidio di Prunaro, sempre sull'Appennino bolognese. Erano passati oltre 62 anni, ma Maria disse ai giudici di «sentire ancora nelle orecchie l'urlo di dolore di mia madre. Spesso - confessò - mi alzo alla mattina di soprassalto e mi ritrovo ragazzina in fila



a quei bambini del '44 sopravvissuti ai bombardamenti, agli eccidi, alla deportazione dei loro familiari

a quelli superstiti fuggiti coi loro familiari dai loro borghi, dai loro paesi, dalle loro case depredate, dalle stalle svuotate e dai campi minati

a quelli che hanno sopportato la fame e il freddo, le malattie, i lunghi percorsi a piedi, o stipati in camion militari scoperti...con la speranza di essere accolti nei Centri profughi, nelle stalle, nei fienili, in qualche casa o in qualche chiesa

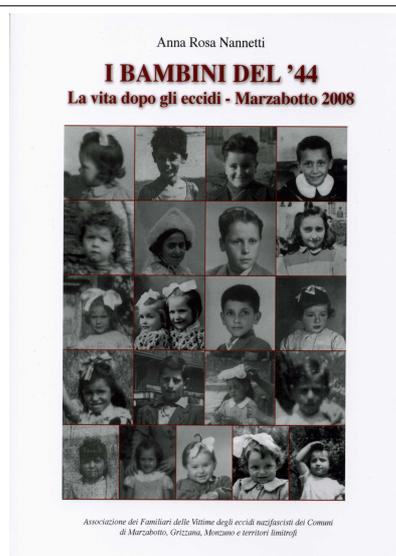
a quelli che alla fine della guerra, in attesa della ricostruzione della casa e di un lavoro di un familiare, sono stati mandati in collegio o affidati a parenti, amici o persone estranee, vivendo la dolorosa esperienza del distacco dalla propria famiglia

a quelli sopravvissuti al Trionfo del Male perché sono stati accolti e amati da tante persone, con assoluta gratuità

a quelli che sono stati capaci di sperare in un mondo migliore e di lottare quotidianamente per la sua realizzazione”

Nelle ultime pagine riporta quanto scritto dalla scuola elementare G. Matteotti di Gubbio nel 2007:

Una bambola di pezza dorme su un prato bagnato di rosso.  
Le mani che l'abbracciarono ora giacciono fredde...  
Altri visi innocenti hanno incontrato il dolore e riposano assopiti.  
Il silenzio e il fumo avvolgono tetri il borgo un tempo ridente e spensierato.



Una mano muta e tremante raccoglie la bambola perché racconti ad altri bambini la storia di chi ha dormito sul prato e gridi con forza il disprezzo alla guerra .. son fiori strappati da mani crudeli e spietate.

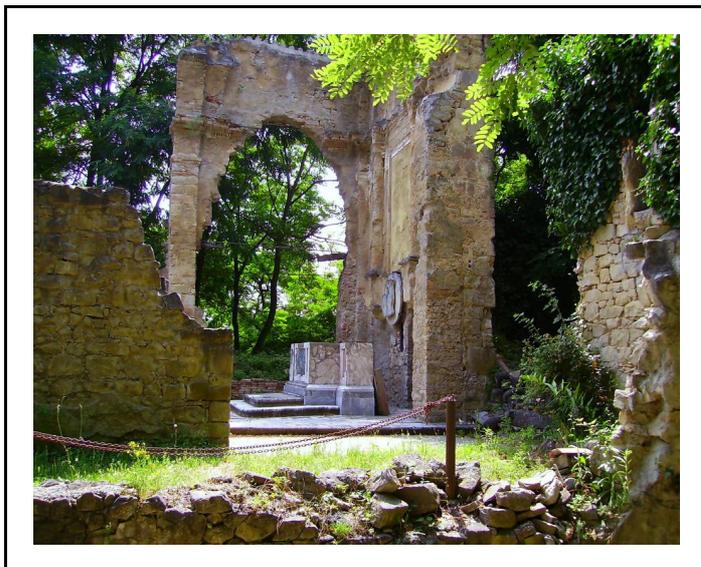
## I bambini del '44 di Monte Sole: i più piccoli

Tito Loli, 3 settimane	Idalba Gamberini, 10 mesi	Claudio Ferretti, 2 anni
Roberto Iusini, 3 settimane	Maria Luisa Ridolfi, 10 mesi	Paolo Tedeschi, 2 anni
Giovanni Laffi, 3 settimane	Bruno Tonelli, 11 mesi	Lea Fiori, 2 anni
Anna Maria Ferretti 1 mese	Franco Castagnari, 1 anno	Lucia Daini, 2 anni
Franco Paselli, 1 mese	Vittoria Migliori, 1 anno	Vilma Gamberini, 2 anni
Teresa Daini, 1 mese	Alberto Cardì, 1 anno	Elisa Barnabà, 2 anni
Massimo Laffi, 3 mesi	Franca Fiori, 1 anno	Paolina Tondi, 2 anni
Iole Marchi, 3 mesi	Elena Lollì, 1 anno	Anna Gandolfi, 2 anni
Mario Moschetti, 4 mesi	Maria Rosa Ventura, 1 anno	Anna Rosa Sassi, 2 anni
Luigi Paselli, 4 mesi	Giovanni Ceri, 2 anni	Damiano Pirini, 3 anni
Maria Paselli, 4 mesi	Claudio Paselli, 2 anni	Anna Massa, 3 anni
Vittoria Moschetti, 4 mesi	Giovanna Benino, 2 anni	Marisa Amici, 3 anni
Mirella Laffi, 5 mesi	Gaudenzio Acquaviva, 2 anni	Anna Paselli, 3 anni
Giorgio Benassi, 6 mesi	Bianca Sabbioni, 2 anni	Lina Migliori, 3 anni
Luigi Pedriali, 6 mesi	Bruna Musolesi, 2 anni	Pietro Laffi, 3 anni
Paolo Lava, 9 mesi	Anita Sandri, 2 anni	Agostina Lorenzini, 3 anni
Lucia Lanzarini, 9 mesi	Clara Ventura, 2 anni	Adriana Pacchi, 3 anni
Gabriella Nanni, 9 mesi	Anna Gherardi, 2 anni	Giuseppina Ceri, 3 anni
Valter Cardì, 9 mesi	Francesco Laffi, 2 anni	Adriana Fiori, 3 anni
Marcella Lorenzini, 3 anni	Augusto Lorenzini, 5 anni	Gabriella Angiolini, 5 anni
Marta Stefani, 3 anni	Enrica Maria Macchelli, 5 anni	Dina Lollì, 6 anni
Franco Oleandri, 3 anni	Livia Rosa, 5 anni	Cesare Luccarini, 6 anni
Pietro Lorenzini, 3 anni	Gianna Sassi, 5 anni	Riccardo Piretti, 6 anni
Alberto Tonelli, 3 anni	Maria Benini, 5 anni	Arrigo Laffi, 6 anni
Elisa Lollì, 3 anni	Nello Bevilacqua, 5 anni	Ilia Lava, 6 anni
Irene Sabioni, 4 anni	Ildegarda Natalini, 5 anni	Paola Passarini, 6 anni
Maria Luisa Gamberini, 4 anni	Bruno Iubini, 5 anni	Franco Laffi, 6 anni
Domenico Oleandri, 4 anni	Amedeo Ugo Pollini, 5 anni	Italo Laffi, 6 anni
Giuseppe Rossi, 4 anni	Giacomo Tondi, 5 anni	Adalgisa Tedeschi, 6 anni
Mario Migliori, 4 anni	Cleto Musolesi, 5 anni	Anna Lanzarini, 6 anni
Maria Gandolfi, 4 anni	Demetrio Laffi, 5 anni	Rosanna Lanzarini, 6 anni
Zeno Tedeschi, 4 anni	Franco Migliori, 5 anni	Zaira Buganè, 6 anni
Adolfo Ferretti, 4 anni	Cesare Fiori, 5 anni	Rosina Gamberini, 6 anni
Paola Pizzoli, 4 anni	Carlo Bertucci, 5 anni	Guido Daini, 6 anni
Ugo Ventura, 4 anni	Ivana Montecristi, 5 anni	Graziella Romanelli, 6 anni
Gaetano Stefanelli, 4 anni	Luisa Acacci, 5 anni	Carlo Barnabà, 6 anni
Franca Pedriali, 4 anni	Giuseppe Oleandri, 5 anni	Mario Valderrera, 6 anni
Giuseppe Daini, 4 anni	Martino Pirini, 5 anni	Pierino Calzolari, 6 anni
Vincenzo Soldati, 4 anni	Giovanna Tonelli, 5 anni	Martina Ferretti, 6 anni
Clara Lorenzini, 4 anni	Alfredo Fabris, 5 anni	Anna Migliori, 6 anni
Gabriele Pedriali, 5 anni	Lina Ruggeri, 5 anni	

**“Vieni, vieni, andiamo in chiesa a Casaglia!”  
(Vèn vèn ... andan in cisa, so a casaja!)**

**Maurizio Minghetti**, professore di storia che da anni fa rivivere con emozione ai suoi studenti la storia delle stragi e delle rappresaglie di Marzabotto e dintorni, mi ha donato questa “storia”:

“La casa stava a ridosso del bosco. Gli uomini erano scappati la notte prima. Nello stanzone dell’entrata stavano dei sacchi di patate coperti da un telo marrone e un vecchio carro di legno che da anni nessuno più usava, le ragnatele tra le ruote, un pitale sbreccato con dentro della terra secca. La bambola di porcellana stava



sul letto con le gambe chiuse e le scarpine col cinturino nero, distesa tra due cuscini. Anna aveva nemmeno dieci anni. La sua mamma era appena ritornata dal campo tutta bagnata fino alle ginocchia nude: l’autunno quell’anno era freddo e piovoso. Non aveva nemmeno lasciato la stanza d’ingresso che la vicina comparve dietro di lei tutta rossa in viso. Anna era in camera da letto a vedere la bambola, quando da sotto le scale la mamma urlò: “Ven zò, ven zò, andan in cisa”. Anna prese la bambola e la mise sotto la maglia di lanetta azzurra. Salirono per il bosco tra castagni e lecci per non fare il sentiero: un po’ si scivolava e un po’ tremavano le gambe. La mamma sentì un rumore di passi nel bosco e si nascose con Anna dietro un albero. Il rumore veniva da sotto, erano passi decisi: il sentiero era pochi metri sotto di loro. Dopo poco si sentirono sempre più vicini quei passi e le voci: due soldati giovanissimi ridevano tra loro in una lingua durissima anche se adolescente. Anna immobile non riuscì a non stringere la bambola e questa pianse di un miagolio ridicolo. Il silenzio investì il bosco bagnato.

La mamma si mise le mani sul viso. Anna con le lacrime agli occhi gelò ferma, la bambola non pianse più. I soldati si sporsero dal sentiero, spararono in aria, si guardarono attorno nervosissimi. Poi si allacciarono i cinturoni e presero veloci la discesa. La mamma si lasciò cadere le braccia e poi lentamente prese la bambola e la appoggiò su un ramo del castagno, lasciandola coi capelli sciolti e bagnati verso il basso. Di lontano sparavano e si sentivano urla. La mamma prese Anna e girarono per il bosco come uomini in fuga dal rastrellamento: non incontrarono nessuno. Stettero due ore abbracciate strette mentre il vento ogni tanto portava i rumori terribili della mitraglia. A Canaglia stava morendo tutto.

Anna tornò a casa senza bambola, la mamma fece appena in tempo a prendere due sacchi di patate e, quasi buio, si nascosero nel seno verde di un vecchissimo castagno nel bosco.

La casa, come molte altre, bruciò di lì a poco, seccando tutti gli alberi intorno, illuminando la notte sui dolori più atroci. I soldati poi prepararono il compleanno del capitano, girarono la manovella del grammofono e misero le stoviglie buone del parroco.”

## I bambini del '44 di Monte Sole, appena un po' più grandi

Silvio Oleandri, 7 anni  
Giovanna Sabbioni, 7 anni  
Giorgio Laffi, 7 anni  
Dario Pacchi, 7 anni  
Primo Laffi, 7 anni  
Cesarina Gandolfi, 7 anni  
Vito Vannini, 7 anni  
Lucia Nanni, 7 anni  
Alfredo Sandri, 7 anni  
Anna Maria Fiori, 7 anni  
Ludovico Vannini, 7 anni  
Giuseppina Tondi, 7 anni  
Ferdinando Rosa, 7 anni  
Rossana Pirini, 7 anni  
Dante Cincinnati, 8 anni  
Armando Migliori, 8 anni  
Vittorio Tondelli, 8 anni  
Giuseppe Iubini, 8 anni

Mario Massa, 8 anni  
Emilio Fanti, 8 anni  
Domenico Piretti, 8 anni  
Dario Ferretti, 8 anni  
Ersilio Righi, 8 anni  
Lucio Mongoli, 8 anni  
Nara Montecristi, 8 anni  
Maria Paganelli, 8 anni  
Anna Lorenzini, 8 anni  
Gino Barnabà, 8 anni;  
Ersilia Ferretti, 8 anni  
Natale Calzolari, 8 anni  
Lena Monti, 8 anni  
Fernando Laffi, 8 anni  
Anna Maria Amici, 9 anni  
Alberto Nanni, 9 anni  
Giancarlo Angiolini, 9 anni  
Luciano Pacchi, 9 anni

Rita Luccarini, 9 anni  
Maria Petrizzi, 9 anni  
Giovanna Fabris, 9 anni  
Augusta Lorenzini, 9 anni  
Celestino Gandolfi, 9 anni  
Imelde Gamberini, 9 anni  
Corrado Rosa, 9 anni  
Lucia Testi, 9 anni  
Giuseppina Pirini, 9 anni  
Celestina Cincinnati, 9 anni  
Dino Vannini, 9 anni  
Agostino Sandri, 9 anni  
Emma Iubini, 9 anni  
Enrico Fiori, 10 anni  
Adriana Sabbioni, 10 anni  
Maria Tondelli, 10 anni  
Antonio Tondi, 10 anni  
Giorgio Mongoli, 10 anni

Anna Rosa Astrali, 10 anni  
Bruno Zerbi, 10 anni  
Sergio Fiori, 10 anni  
Giancarlo Ferretti, 11 anni  
Arrigo Barbieri, 11 anni  
Aurelio Ferretti, 11 anni  
Giorgio Iubini, 11 anni  
Marisa Buganè, 11 anni  
Ezio Baldazzi, 11 anni  
Dino Laffi, 11 anni  
Anna Rossi, 11 anni  
Alfredo Macchelli, 11 anni  
Armando Laffi, 11 anni  
Agostino Dani, 11 anni  
Enzo Piretti, 11 anni

Giuseppe Gandolfi, 11 anni  
Giuseppe Grani, 11 anni  
Armando Rosa, 11 anni  
Maria Concetta Moschetti, 11 anni  
Teresa Piretti, 11 anni  
Luciano Ricolini, 11 anni  
Argentina Tonelli, 11 anni  
Pietro Rovigo, 12 anni  
Vittorina Barbieri, 12 anni  
Marta Pirini, 12 anni  
Nerina Palmieri, 12 anni  
Gina Cardì, 12 anni  
Anna Luccarini, 12 anni  
Vittorina Lanzarini, 12 anni  
Luigi Luccarini, 12 anni

Otello Sabbioni, 12 anni  
Gino Stefanelli, 12 anni  
Luigia Tiviroli, 12 anni  
Germano Nadalini, 12 anni  
Anselmo Tomesani, 12 anni  
Marta Tondi, 12 anni  
Alfredo Tonelli, 13 anni  
Linda Ventura, 13 anni  
Bruno Beccaccia, 13 anni  
Marino Brunetti, 13 anni  
Francesco Flocchi, 13 anni  
Lucia Iubini, 13 anni  
Marina Laffi, 13 anni

### Le storie di MIRIAM RIDOLFI anno scolastico 2014-15

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare, il mese successivo, andando sul sito della Biblioteca Lame.

Tutte le storie le trovate qui: <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

**PER LE CLASSI:** *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.*

*Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.*

### SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Mail: [bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)